Il Sole 24 ORE

Quotidiano

Data 30-04-2013
Pagina 8
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

«Il lavoro dovrà essere la priorità»

Misure per rifinanziare gli ammortizzatori e welfare universale sul modello Ue

Giorgio Pogliotti
ROMA

Semplificare l'apprendistato e allentare la stretta sui contratti a termine. Rifinanziare con urgenza la cassa in deroga e guardare all'Europa per adottare un welfare universalistico con forme di reddito minimo per le famiglie bisognose.

È questa, in estrema sintesi, l'agenda di governo sul tema del lavoro, considerato dal premier Enrico Letta «la priorità», perché «solo con il lavoro si può uscire dall'impoverimento». Per rilanciare il lavoro, Letta punta sulla riduzione le tasse ai contratti stabili – nel quarto trimestre 2012 rappresentavano il 17,5% dei nuovi rapporti di lavoro - ed ai giovani neo-assunti: «Aiuteremo le imprese ad assumere giovani a tempo indeterminato – ha detto – in una politica generale di riduzione del costo del lavoro». Con il tasso di disoccupazione giovanile che nella fascia d'età tra i 15 e i 24 anni ha toccato il record del 38,7% serve una terapia d'urto, che comprende anche un patto intergenerazionale per favorire l'uscita di anziani e l'ingresso di giovani. Proprio guardando ai giovani, Letta ha spiegato che «occorre semplificare» l'apprendistato che dovrebbe essere il canale di ingresso privilegiato nel mondo del lavoro, ma riguarda ancora una quota residuale di lavoratori. Secondo l'ultimo monitoraggio dell'Isfol nei primi sei mesi del 2012 erano solo 195mila i rapporti di lavoro attivati con l'apprendistato - il 2,9% delle attivazioni totali contro il 3,1% del primo semestre 2011 -, nonostante i ripetuti interventi di riforma, il Testo unico Sacconi del 2011 e la legge Fornero del luglio 2012. A chiedere nuovi correttivi, in direzione di una semplificazione dell'istituto, sono gli imprenditori, ma anche i saggi incaricati dal presidente Napolitano hanno sollecitato un rafforzamento dell'apprendistato. Anche su un altro istituto che è stato oggetto di pesanti modifiche da parte della legge 92/2012, quello dei contratti a termine, si è soffermato Letta per spiegare che intende accogliere le proposte dei saggi. Il riferimento è al documento finale che ritiene «utile riconsiderare le attuali regole restrittive nei confronti del lavoro a termine, almeno fino al consolidamento delle prospettive di crescita economica». La parola d'ordine per il nuovo Esecutivo è «intervenire a sostegno della crescita», perché «senza crescita anche gli interventi d'urgenza su cui ci siamo impegnati risulterebbero inefficaci». La lista delle emergenze comprende «il rifinanziamento della cassa in deroga, il superamento del precariato nella pubblica amministrazione», ma anche sui cosiddetti esodati «va trovata una soluzione strutturale del problema, si è rotto un patto».

Anche sugli ammortizzatori sociali si intende voltare pagina: «Dobbiamo rilanciare il welfare tradizionale europeo – ha spiegato Letta – il nostro modello non basta più, deve essere più universalistico e meno corporativo aiutando i più bisognosi, migliorando gli ammortizzatori sociali estendendoli ai precari e si potranno studiare forme di reddito minimo soprattutto per le famiglie bisognose con figli».

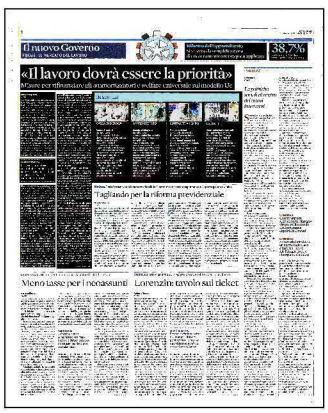
Segnali di apertura alle parti sociali: «Mai come oggi occorre fiducia reciproca. Imprese e lavoratori devono agire insieme – ha aggiunto – superare le contrapposizioni che hanno frenato il paese in passato. Sono sicuro che i sindacati, come in tanti momenti critici, saranno protagonisti». Nelle reazioni la Cgil sottolinea la «propensione positiva all'ascolto» di Letta che «dovrà essere verificata quando verrà tradotta in misure concrete». Il leader della Cisl, Raffaele Bonanni, si dice «rinfrancato, positivamente colpito dalle parole di Letta». Anche per il numero uno della Uil, Luigi Angeletti «le premesse sono buone. Attendiamo i conseguenti provvedimenti economici che trasformino i programmi in decisioni concrete».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FLESSIBILITÀ
In agenda una revisione dei contratti a termine: sarà «utile riconsiderare le attuali regole restrittive» per consolidare la crescita

Riforma dell'apprendistato
Si va verso la semplificazione di uno strumento ancora poco applicato

38,7%
I disoccupati tra i 15 e i 24 anni
Serve un patto intergenerazionale



110538

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole 24 ORE

Quotidiano

Data 30-04-2013
Pagina 8
Foglio 2 / 2

www.ecostampa.it

IN SINTESI

IMAGOECONOMICA

CASSA IN DEROGA

Ammortizzatori da ripensare
Una delle priorità che dovranno essere affrontate dal Governo Letta è indubbiamente il rifinanziamento degli ammortizzatori in deroga, le cui risorse sono ormai prossime all'esaurimento. Più in generale, dalle parole del nuovo presidente del Consiglio, si intravede la volontà di voltare pagina, studiando soluzioni di portata strutturale, fino ad ipotizzare una forma di reddito minimo

IMAGOECONOMICA

APPRENDISTATO

Canale privilegiato da rafforzare
Il neopremier Enrico Letta ha spiegato che «occorre semplificare» l'apprendistato, che dovrebbe essere il canale privilegiato per l'ingresso nel mondo del lavoro, ma che di fatto oggi riguarda ancora una quota residuale di lavoratori. Secondo l'ultimo monitoraggio dell'Isfol nei primi sei mesi del 2012 sono stati 195mila i rapporti di lavoro attivati con l'apprendistato, pari al 2,9 per cento delle attivazioni totali.

IMAGOECONOMICA

CONTRATTI A TEMPO

Meno restrizioni per favorire la crescita
Il nuovo Governo intende fare propri molti dei suggerimenti emersi dal lavoro del comitato di saggi. In particolare, nel documento consegnato al Capo dello Stato nelle scorse settimane, questi ultimi avevano sottolineato l'opportunità di «riconsiderare le attuali regole restrittive nei confronti del lavoro a termine, almeno fino al consolidamento delle prospettive di crescita economica».

FOTOGRAMMA

ESODATI

Senza soluzioni strutturali è un patto che si rompe
Enrico Letta ha affermato senza mezzi termini di considerare il lavoro «la priorità» del nuovo Governo, perché «solo con il lavoro si può uscire dall'impoverimento». Il lavoro va quindi rilanciato, ma vanno anche sanati problemi pregressi. Il neopremier nel suo discorso di insediamento ha ricordato che con la vicenda dei cosiddetti esodati «si è rotto un patto» e che quindi «va trovata una soluzione strutturale del problema»

110538

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.